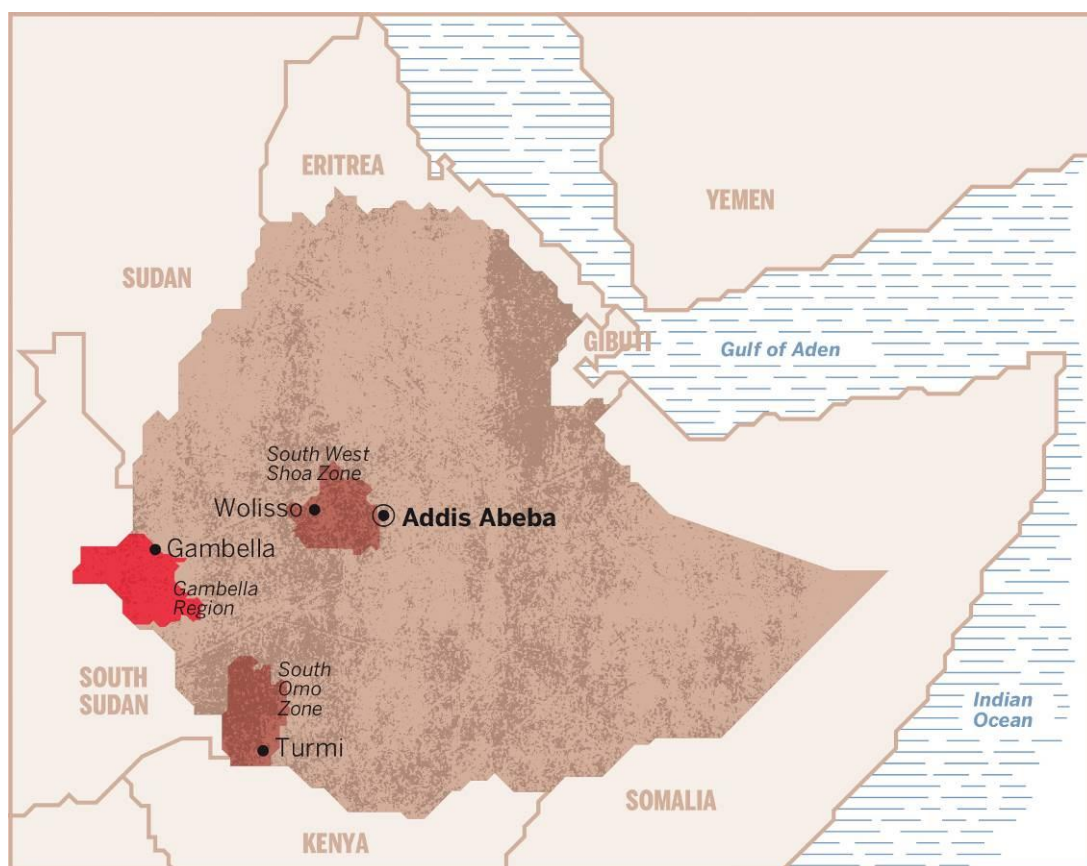


Medici con l'Africa Cuamm e Fondazione Rachelina Ambrosini

Una casa d'attesa per le mamme di Abobo

Regione di Gambella/Etiopia



Ottobre 2017



Contesto

La Repubblica Federale d'**Etiopia** (Federal Democratic Republic) conta una popolazione di oltre 96.000.000 di abitanti, l'**84% dei quali vive in area rurale** e risente della scarsa qualità dei servizi sanitari offerti dai centri di salute periferici e della scarsa accessibilità alle strutture sanitarie, dovuta a molteplici ragioni tra le quali la mancanza di mezzi di trasporto e di strade percorribili. L'**Indice di Sviluppo Umano** del paese colloca l'**Etiopia al 174° posto** su 188 paesi, nella categoria "**low human development**"¹.

Medici con l'Africa Cuamm in Etiopia

Medici con l'Africa Cuamm opera in Etiopia dal 1980, con interventi che negli ultimi anni si sono focalizzati principalmente nella South West Shewa Zone (Ospedale di Wolisso e distretti rurali di Wolisso, Wonchi e Goro) e nella **South Omo Zone** dove si lavora per migliorare l'accesso della popolazione ai servizi sanitari. A partire dal 2016 il Cuamm ha intrapreso, inoltre, una nuova iniziativa nella **Regione di Gambella**.

La Regione di Gambella

La Regione di **Gambella** è situata a cinquanta chilometri dal confine tra il Sud Sudan e l'Etiopia sud occidentale: è abitata principalmente da popolazioni di etnia Nuer (40%) e Anuak (27%) e conta circa **420 mila abitanti**. È stretta tra i fiumi Baro e Akobo: qui si trovano alcune delle terre più fertili del Paese e non a caso è anche una delle zone maggiormente colpite dal fenomeno del **land grabbing**, con investitori privati che si accaparrano ettari di terreno a prezzi bassissimi con contratti vantaggiosi conclusi dal Governo a discapito delle popolazioni locali. Ciò rende ancor più sanguinose le lotte per il controllo delle risorse tra i gruppi etnici che popolano la zona.

Migrazioni dal Sud Sudan

Secondo l'Alto commissariato dell'ONU per i rifugiati (UNHCR), l'Etiopia sta diventando uno dei Paesi che accolgono il maggior numero di rifugiati in Africa. **In questo momento la regione di Gambella, 420.000 residenti, è arrivata ad ospitare 370.000 profughi sud-sudanesi scappati dalla guerra!**² La porta di accesso all'Etiopia per queste popolazioni migranti è proprio la Regione di Gambella. **Gambella** presenta indicatori di salute tra i peggiori del paese, con tassi di **mortalità infantile** più alti del doppio rispetto alle media del paese già alta (156/1000 rispetto a 68/1000), una copertura vaccinale bassissima (appena 17% dei bambini vaccinati) e una **bassissima percentuale anche dei parti assistiti: appena una donna su quattro riceve assistenza qualificata durante il parto**. I principali bisogni in termini di salute nell'area derivano principalmente dalla scarsa copertura dei servizi di assistenza materna (assistenza al parto, cesareo, cure prenatali e post natali). **In sostanza: le donne per motivi culturali, economici, di distanza geografica e carenza di strutture sanitarie adeguate, partoriscono ancora troppo frequentemente in casa, in condizioni igieniche inadatte e assistite in modo non qualificato, esponendo sé stesse e i propri bambini al rischio di gravi complicanze**. Questo comporta un alto rischio per le partorienti che iniziano il travaglio in casa, poiché in caso di complicazione per raggiungere il primo centro di salute con del personale formato a trattare le emergenze ostetriche ci possono volere ore di cammino o una disponibilità economica per pagare un trasporto.

¹ <http://hdr.undp.org/en/countries/profiles/ETH> consultato il 19 dicembre 2016

² <https://data.unhcr.org/SouthSudan/region.php?id=36&country=65> consultato il 21 settembre 2017

Bisogno individuato

Medici con l'Africa Cuamm sta agendo nell'area con l'obiettivo di **aumentare la qualità, l'utilizzo e la domanda dei servizi materni-infantili e nutrizionali**. Nell'ambito di questa azione il Cuamm sta lavorando ad una strategia che consenta di aggirare e superare le barriere economiche e logistiche che determinano lo scarso utilizzo delle strutture sanitarie da parte delle gravide. Per ovviare a tutto questo, il Cuamm intende **costruire una Casa d'attesa nelle vicinanze del Centro di salute di Abobo**.



IMMAGINE: Le 13 *woreda* (distretti) in cui è suddivisa la regione di Gambella, in rosso quella di Abobo dove verrà realizzata la Casa d'attesa

Attività

La **Casa d'attesa**, o **Maternity Waiting Area (MWA)**, solitamente è una struttura posizionata nelle immediate vicinanze di un centro di salute, in questo caso presso quello di **Abobo**, dove si svolge l'assistenza al parto. La struttura è attrezzata con posti letto e una cucina comune così da poter accogliere **le donne che risiedono lontano dal Centro di salute** e in particolare quelle identificate con **gravidezze a rischio** al momento delle visite prenatali, che vi possono accedere in attesa del parto, in modo da assicurare la veloce risposta del personale sanitario al momento del travaglio o all'insorgere di complicazioni. Infatti, mentre attendono il parto, le gravide ospiti della Casa d'attesa sono monitorate regolarmente dal personale in servizio presso il Centro di salute. Per spingere ulteriormente le donne ad accedervi, il Cuamm garantisce l'approvvigionamento di cibo alle gravide ospiti fornendo alimenti quali olio, mais, sale e zucchero soprattutto.

Quando i tempi sono maturi per il parto, la donna viene semplicemente trasferita al Centro di Salute ed è seguita dal **personale** in servizio con rischi minori per l'esito del parto e in condizioni igieniche certamente migliori rispetto a quelle che avrebbe trovato a casa. Nell'assistenza alle gravide ospitate presso la Casa d'attesa di Abobo sono coinvolti gli Health

Extension Workers (HEW), operatori sanitari territoriali, che nell'ambito del progetto riceveranno una **formazione** specifica nel campo del corretto riferimento delle gravide, cioè parteciperanno ad un corso che li metterà nelle condizioni di identificare precocemente i segni di complicanza e che li renderà autonomi nel disporre e organizzare un rapido trasporto della donna al Centro di Salute o di predisporre, nei casi più gravi, un trasporto con ambulanza verso l'ospedale regionale di Gambella.

Nel caso si verifichi una complicanza ostetrica che il centro di salute non riesce a gestire, è infatti disponibile un servizio di **ambulanza** gratuito, pronto per il trasporto della donna dal Centro di Salute di Abobo all'Ospedale regionale di Gambella dove è possibile intervenire anche sui casi più gravi ad esempio eseguendo il cesareo o altre procedure d'urgenza.

I lavori di costruzione della Casa d'attesa, gli acquisti dell'equipaggiamento per la casa d'attesa e per il Centro di salute, i permessi e le pratiche necessarie, saranno seguiti da un **logista** di Medici con l'Africa Cuamm. Per rendere efficace il progetto, al Centro di salute di Abobo verrà garantita una fornitura di materiali di consumo e farmaci essenziali in previsione dell'aumento degli accessi che sarà garantito dalla presenza della Casa d'attesa.

Beneficiari

Beneficiarie dell'intervento sono le 672 donne in gravidanza attese ogni anno nell'area di riferimento del Centro di salute di Abobo (22.782 abitanti) e i loro neonati.

Budget

Il budget previsto a sostegno di questa iniziativa e a cui si chiede di contribuire secondo disponibilità, è il seguente:

Attività	Costo
Costruzione dell'edificio da adibire a Casa d'Attesa	15.000 €
Logista per la supervisione dei lavori (q. p. stipendio)	3.500 €
Acquisto mobili e attrezzature per avvio della casa d'attesa	1.500 €
TOTALE	20.000 €

Immagini



Gambella Town, capoluogo della regione di Gambella



Ingresso del Centro di Salute di Abobo



Uno degli operatori con una mamma e il suo neonato

Contatti

Tommaso Maria Ferri - Fondazione Rachelina Ambrosini
tel.3394465559 - fondazioneambrosini@gmail.com
www.fondazionerachelinambrosini.it

Giuliano Casellati – Medici con l'Africa Cuamm
tel. 049 8751279 cell. 3440629505 - g.casellati@cuamm.org
www.mediciconlafrica.org



“La Casa degli Aquiloni” della Fondazione Rachelina Ambrosini vola in Etiopia/Sud Sudan.

In Africa i bambini Down hanno un problema in più: nella maggior parte dei casi l'handicap viene diagnosticato tardi o non viene affatto riconosciuto. Questo problema non è dovuto al fatto che è più difficile riconoscere come Down un bambino di colore, ma alla poca preparazione in merito a questa patologia di medici e personale ospedaliero degli stati in via di sviluppo. A causa delle tante mancate diagnosi la sindrome di Down è tra le principali cause di mortalità infantile in Africa. L'impegno che ci siamo presi come Fondazione Rachelina Ambrosini, per il prossimo biennio, è di realizzare nella regione di Gambella, in Etiopia, ai confini con il Sud Sudan, una casa di accoglienza per le donne in gravidanza o pronte a partorire, per consentire loro un'adeguata sistemazione per ogni controllo di prevenzione e assistenza prenatale. La struttura sarà affidata ai Medici con l'Africa Cuamm, operativi nell'adiacente ospedale.

Fondazione Rachelina Ambrosini

Corso Luigi Cadorna, n.6 – 83030 Venticano (Avellino) tel. 339 4465559
www.fondazioneambrosini.it e.mail: fondazioneambrosini@gmail.com
Banca Prossima/Intesa San Paolo IBAN: IT04 N033 5901 6001 0000 0010 633
Conto Corrente Postale 40644528 Sostienici con il 5x1000 - c.f. 92021150641

La Fondazione Rachelina Ambrosini, Ente Morale regolarmente riconosciuto dal Ministero degli Interni, è iscritta al Registro delle Personalità Giuridiche dalla Prefettura di Avellino al n.329. Le donazioni sono deducibili nella dichiarazione dei redditi, basta allegare la ricevuta del versamento.